

“Sei stata una persona per bene, un marito affettuoso e premuroso, un padre protettivo e autorevole, un nonno calato nella profondità di un amore immenso, un intellettuale sereno e maturato all'ombra delle tue vaste letture, un professionista sicuro e generosamente aperto verso gli altri.

Ma il tratto più autentico, che hai dispiegato in famiglia nel tuo mondo, è stato l'alto livello di socialità che ha caratterizzato ogni tuo gesto. Sei stato amato e apprezzato in tutta la tua vita per la capacità che hai sempre mostrato di entrare in empatia con gli altri, con tutti gli altri, a cominciare da tuoi familiari per continuare con gli amici, gli esponenti del mondo politico di cui sei stato parte attiva. Hai fatto tutto questo con assoluta naturalezza sostenuto dalla certezza di poter fare qualcosa per gli altri, un servizio sociale connaturato alla tua più intima indole, un atteggiamento di bontà rivolto a tutti coloro che hanno avuto la fortuna di imbattersi nella tua giocosa gestualità, del tuo sorriso gentile, nella tua vigorosa vitalità. Ti piaceva incontrare gli amici, stare con loro, ospitarli a casa tua, intrattenerli in modo semplice e affabile.

A loro hai saputo offrire il calore dell'accoglienza. Ti conosco da molto tempo da quando ancora con i calzoni corti viaggiavi da Salaparuta sulla linea ridotta per Partanna.

Venivi a scuola dopo un lento e lungo viaggio approdavi alla stazione e da lì ti arrampicavi per 2 km su per la collina fino a raggiungere il centro e avviarti in classe. Era vita dura quella dei mesi invernali con il freddo e con la pioggia! Ma non trapelava nessuna ansia o preoccupazione quando ci incontravamo davanti all'istituto noi residenti con voi pendolari a cui guardavamo con grande ammirazione. La tua bonomia e la certezza che quella che stavi facendo e la cosa giusta, in attesa della campanella di inizio delle lezioni, ti davano la forza per andare avanti. Non ti ho mai abbandonato la consapevolezza della scelta motivata, della strada da percorrere. Ci lasci questo esempio questo spirito di abnegazione e di responsabilizzazione.

E chissà forse quando penseremo a te, quando guarderemo indietro, troveremo te con il tuo sorriso disarmante, con la tua bontà dei tuoi gesti, con la disponibilità delle parole cordiali affabulanti, allora avremo ragione a modellare i nostri comportamenti sui tuoi e ci aiuterai così a spargere qualche seme che renderà questo mondo un po' più buono”.

Vito Longo